



Nota economica del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 19 gennaio 2011

sintesi

- *Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono più solide e diffuse rispetto a tre mesi fa: al traino delle economie emergenti si sono affiancati un robusto recupero della Germania e una dinamica degli USA migliore del previsto.*
 - *La crescita attesa per l'Italia nel biennio 2011-2012 è debole (intorno all'1% annuo secondo Banca d'Italia) e inferiore a quella media europea (+1,5%).*
 - *L'€ ha ripreso ad apprezzarsi nei confronti del \$, superando la soglia dell'1,35.*
 - *Si registrano nuovi rincari per il petrolio (il Brent ha superato i 99\$ al barile), la cui crescita secondo l'Aie rappresenta un "grave rischio economico".*
 - *L'inflazione al consumo ha accelerato a dicembre 2010 sia in Italia (+1,9% su dicembre 2009) sia nell'area euro (+2,2%). A Milano la crescita dei prezzi è rimasta al di sotto della media italiana (+1,6%).*
 - *A novembre la disoccupazione è rimasta stabile nell'area euro (al 10,1%), in Italia (all'8,7%), in Germania (al 6,7%) e in Spagna (al 20,6%), mentre è cresciuta in Francia (dal 9,7% al 9,8%) e negli USA (dal 9,6% al 9,8%).*
 - *La fiducia delle imprese manifatturiere a dicembre 2010 è salita ancora nell'area euro e l'aumento è risultato diffuso a tutti i principali paesi. In particolare, l'indice in Germania ha raggiunto il massimo storico. Nell'area milanese la fiducia è rimasta invariata a novembre 2010, all'interno di un quadro prospettico in lieve miglioramento.*
 - *Nonostante il balzo di novembre, il recupero della produzione industriale italiana ha perso vigore nell'ultima parte del 2010. Nel complesso dell'anno appena chiuso è atteso un incremento del +5,4%, che segue il -18,4% del 2009.*
 - *Per la maggior parte delle imprese milanesi gli obiettivi di budget 2011 sono di aumento o, almeno, stazionarietà del fatturato, dei margini e del risultato. Inoltre, rimangono solidi gli obiettivi di investimento, soprattutto in R&S.*
 - *A dicembre 2010 la CIG complessiva ha confermato il trend discendente emerso negli ultimi mesi nell'area milanese e ha cominciato a ridursi anche nella media italiana.*

economia internazionale

- Secondo Banca d'Italia¹ *"Le prospettive di crescita dell'economia mondiale appaiono più solide e diffuse rispetto a tre mesi fa". È sulle condizioni alla base di quel "più solide e diffuse" che è interessante focalizzare l'attenzione.* Infatti, alla *"robusta espansione delle economie emergenti"* (che non rappresenta certo una sorpresa) negli ultimi mesi si è affiancato un rafforzamento, sempre più convinto, delle condizioni economiche della Germania: il Governo tedesco prevede una crescita del Pil pari al +2,3% nel 2011, dopo un +3,6% nel 2010 (stima provvisoria). Nel quadro globale si aggiunge, poi, un miglioramento delle *"valutazioni sulla dinamica dell'economia americana"*. Inoltre, dopo un nuovo inasprimento sul finire del 2010 delle *"tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro"*, da una settimana a questa parte *"le pressioni si sono mitigate"*.

¹ Bollettino economico, gennaio 2011.



All'interno di questo quadro, Banca d'Italia prevede una crescita intorno all'1% sia nell'anno in corso sia nel prossimo per l'Italia, che si conferma ancora una volta al di sotto del ritmo di espansione europeo (intorno all'1,5%).

- L'andamento del cambio \$/€ è stato profondamente influenzato dalle recenti tensioni sui debiti pubblici di alcuni paesi europei: dopo aver toccato il 10/01/2011 (chiusura a 1,2903) il minimo da metà settembre 2010, l'euro ha ripreso ad apprezzarsi, superando la soglia dell'1,35 (1,3506 la chiusura del 19/01/2011, livello massimo da fine novembre 2010).

- Nelle ultime settimane si è assistito ad un ulteriore rincaro dei prezzi di molte materie prime agricole, rincaro in atto ormai dalla metà del 2010. Secondo il Food Outlook della FAO da poco pubblicato, le quotazioni continueranno a crescere anche nel 2011. Il prezzo delle materie prime industriali si è, invece, stabilizzato nel corso delle ultime settimane, anche se su livelli storicamente molto alti (fa da traino la forte domanda cinese).

Per quanto riguarda il petrolio, dopo un periodo di stabilità tra i 70 e gli 80\$ al barile, il Brent sembra ormai diretto verso quota 100\$ (99,36 \$ al barile la chiusura del 19/01/2011). Allarmata la reazione dell'Agenzia internazionale per l'energia (Aie): con i consumi dei paesi OCSE che continuano a crescere a ritmi superiori al previsto, il recente aumento dei prezzi rappresenta *"un grave rischio economico"*.

- A dicembre 2010 l'inflazione² in Italia ha raggiunto il +1,9% rispetto ad un anno prima (dal +1,7% di novembre). Con un +1,6% di variazione tendenziale, la crescita dei prezzi al consumo nel comune di Milano si è confermata tra le più contenute dei 20 capoluoghi di regione oggetto di rilevazione. Infine, l'inflazione è cresciuta sensibilmente nell'area euro, portandosi al +2,2%.

L'accelerazione dei prezzi dell'ultimo periodo sembra essenzialmente esogena, in quanto ascrivibile quasi esclusivamente agli incrementi degli energetici e degli alimentari, e gli apprezzamenti in atto sui mercati delle commodity a livello internazionale potrebbero condurre ad un ulteriore aumento dell'inflazione. Comunque, per ora, i timori di un ritorno dell'inflazione rimangono contenuti. In primis, perché le tensioni di oggi non sembrano paragonabili a quelle che hanno contraddistinto la fiammata dei prezzi della primavera-estate 2008 e, poi, perché finora il dato medio annuo di crescita è ancora modesto (nel complesso del 2010 +1,5% a livello italiano e +1,3% a Milano). In ogni caso, Trichet ha ultimamente ribadito che la BCE terrà alta la guardia, mantenendo come prioritario l'obiettivo di contenimento della crescita dei prezzi sotto il 2% nel medio periodo.

- Per quanto riguarda gli ultimi dati sul mercato del lavoro, nell'area euro la disoccupazione³ a novembre 2010 è rimasta invariata al 10,1%. Il tasso è stabile, ma su livelli più contenuti, anche in Italia (all'8,7%, picco raggiunto ad ottobre) e, soprattutto, in Germania (al 6,7%). I livelli di ottobre sono confermati pure in Spagna, ma in questo caso si tratta di valori molto più elevati della media europea (20,6%). Infine, la disoccupazione cresce leggermente in Francia (dal 9,7% al 9,8%) e negli USA (dal 9,6% al 9,8%), dove, come osserva la Fed, la ripresa economica *"sta continuando, ma a un passo insufficiente per abbassare il tasso di disoccupazione"*.

² Per l'area euro indice IPCA, per Italia e Milano indice NIC.

³ Dati destagionalizzati.

**economia
italiana e
milanese**

- A dicembre 2010 la fiducia delle imprese manifatturiere nell'area euro ha continuato a crescere, con la Germania che ha messo a segno un nuovo balzo (l'indice ha raggiunto il massimo storico). La fiducia prosegue nella salita anche nei principali paesi europei: sia in Francia, sia in Italia, sia in Spagna.

Nell'area milanese, il clima di fiducia del manifatturiero a novembre 2010 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a ottobre, e il quadro generale che emerge dall'indagine migliora lievemente: le scorte tornano al di sopra dei livelli normali e la domanda interna cresce. Si rivelano positivi anche gli orizzonti a breve termine, con riferimento sia alla produzione sia agli ordini.

- A novembre 2010 la produzione industriale italiana ha registrato un buon recupero, con l'indice destagionalizzato che è cresciuto dell'1,1% rispetto al mese precedente. Tuttavia, ciò non inverte l'indebolimento dell'attività produttiva nel corso dell'ultima parte dell'anno, poiché il dato positivo di novembre segue un modestissimo -0,1% in ottobre e un deludente -2,1% in settembre.

E comunque, il percorso per recuperare i livelli persi nella crisi resta lungo: ipotizzando per dicembre 2010 una sostanziale invarianza dell'indice rispetto a novembre (come previsto dal Centro Studi Confindustria), nel totale dell'anno appena concluso la produzione industriale italiana metterebbe a segno un +5,4% complessivo, che solo parzialmente ripianerebbe il pesante -18,4% del 2009⁴.

- Secondo un recente sondaggio⁵ sul budget 2011 che ha coinvolto oltre 300 imprese associate ad Assolombarda, nell'anno in corso la maggioranza delle aziende si pone l'obiettivo di aumentare o, almeno, mantenere stazionario il fatturato, i margini e il risultato rispetto all'anno appena trascorso. In particolare, per il 2011 risulta minore l'enfasi sulla riduzione dei costi operativi, presumibilmente perché già oggetto di forte contenimento nel 2010.

Tuttavia, gli obiettivi di fatturato, margini e risultato risultano in riduzione rispetto al 2010 per un quarto delle imprese coinvolte.

Infine, è interessante notare che gli obiettivi di investimento rimangono solidi, in particolare quelli in ricerca e sviluppo.

- Persiste una certa debolezza nella situazione occupazionale, ma comincia ad emergere qualche primo segnale di stabilizzazione.

Infatti, i dati riferiti al terzo trimestre 2010 delineano un ulteriore deterioramento dell'occupazione nella media nazionale (-0,2%)⁶, ma il quadro territoriale mostra alcune differenze: l'occupazione è risultata ancora in discesa al Centro e, soprattutto, nel Mezzogiorno (rispettivamente -0,4% e -0,7% sul trimestre precedente), mentre si è rivelata sostanzialmente stazionaria al Nord.

Inoltre, dopo le forti cadute dei primi sei mesi dell'anno, l'occupazione è rimasta stabile nel manifatturiero (al contrario è scesa nell'agricoltura, nelle costruzioni e, lievemente, nei servizi) e le prospettive occupazionali rilevate nelle inchieste ISAE segnalano un miglioramento nel settore dell'industria in senso stretto.

- A dicembre 2010 la CIG complessiva ha confermato il trend discendente emerso negli ultimi mesi nell'area milanese e ha cominciato a ridursi anche nella media italiana. In particolare, la diminuzione è stata significativa in nell'area milanese

⁴ Dati grezzi.

⁵ Sondaggio condotto a dicembre 2010.

⁶ Dati depurati dagli effetti stagionali.



(-39% in totale rispetto a novembre 2010), dove ha coinvolto tutte le componenti (-20% l'ordinaria, -51% la straordinaria, -30% quella in deroga). La riduzione complessiva è stata, invece, più contenuta a livello nazionale (-5%), risultato di una sostanziale invarianza dell'ordinaria (+3%), di un incremento della straordinaria (+11%) e di una riduzione di quella in deroga (-30%).

All'interno dell'area milanese, anche a dicembre il miglioramento si è rivelato più rapido per le aziende Assolombarda, le quali hanno assorbito solo il 12% del fabbisogno di CIG ordinaria richiesto nel mese sul territorio (a dicembre 2009 la percentuale era del 40%).

Eppure, nonostante il forte rallentamento registrato negli ultimi mesi, nell'area milanese il 2010 si è chiuso con un numero di ore autorizzate di CIG superiore del 30% al livello - già record - del 2009. Tuttavia, se si considera il "tiraggio"⁷ stimato dall'Inps, le ore effettivamente utilizzate nel 2010 sono risultate sostanzialmente in linea con quelle del 2009, in quanto la percentuale di ore effettive sulle concesse è scesa dal 65% nel 2009 al 50% nel 2010.

A cura di: Valeria Negri
valeria_negri@assolombarda.it
tel. 02.58370.408

⁷ La quota di ore di Cig richieste che le imprese hanno effettivamente utilizzato.